

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

TOCCANDO FERRO

Il laboratorio sarà una palestra dove i giovani potranno sperimentare quanto appreso in aula e acquisire nuove competenze
Lorenzo Riva - presidente di Confindustria Lecco -

Un laboratorio avvicina scuola e ditte

Il progetto. L'obiettivo è migliorare l'occupabilità delle persone, quindi il loro appeal sul mercato del lavoro. Tre macchinari di nuova generazione per garantire il miglior dialogo tra le lezioni e il mondo della fabbrica

CHRISTIAN DOZIO
LECCO

I tre macchinari su cui si articolerà la sua operatività sono stati consegnati e sono pronti a entrare in funzione, non appena saranno ultimati i lavori - pronti a ripartire - per arrivare al completo adeguamento strutturale dello spazio prescelto per ospitarlo.

Il laboratorio territoriale per l'occupabilità, nato grazie al progetto messo a punto da una folta rete di soggetti del territorio con Fiocchi capofila e Confindustria Lecco e Sondrio nei panni di promotore e coordinatore, sta dunque prendendo forma e si prepara a giocare un ruolo fondamentale nella formazione e nell'aggiornamento di studenti e operatori del territorio, ma anche nella qualificazione di personale in cerca di collocazione.

Dopo il finanziamento da parte del Miur (che ha concesso 750 mila euro a fondo perso sul totale stimato in 1,2 milioni di euro, coperti anche grazie a partner pubblici e privati), nei giorni scorsi si è vissuto uno dei momenti fondamentali della nascita del laboratorio.

È stata consegnata la macchi-

na per la stampa flessografica Omet XFlex X5 per la produzione di etichette e imballaggi, che rappresenterà il cuore del laboratorio. A concederla in prestito d'uso a titolo gratuito la Omet, che ha messo a disposizione l'attrezzatura che è andata ad affiancarsi al tornio e alla fresatrice a controllo numerico di ultima generazione. Questi macchinari verranno non solo per la formazione degli studenti del Fiocchi (che ospita la struttura)



Lorenzo Riva
Confindustria Lecco

e di tutte le scuole partner di rete (anche mediante connessioni in remoto), ma anche per attività di aggiornamento e riconversione professionale rivolte a tutto il territorio.

Il laboratorio riproduce uno specifico processo produttivo collegato alla macchina da stampa flessografica, che consentirà lo svolgimento di una vera e propria attività e non solamente la sua simulazione. Il tutto andando a coinvolgere numerosi settori, dal meccanico a quello dell'automazione industriale, dalla grafica alla chimica. «Il laboratorio - commenta il presidente di Confindustria, Lorenzo Riva - sarà una vera e propria palestra dove i giovani potranno sperimentare quanto



L'istituto Fiocchi ospita il laboratorio territoriale per l'occupabilità

appreso in aula e acquisire nuove competenze, ma anche uno spazio di incontro fra mondo della scuola, della formazione e sistema produttivo». Per il dirigente scolastico dell'istituto Fiocchi, Claudio Lafronconi, «quanto si sta realizzando è una testimonianza di come il mondo della scuola sia indispensabile per lo sviluppo e la crescita professionale degli studenti, ma anche soggetto attivo per favorire la ricerca e la competitività delle aziende del nostro territorio».

Eccellenza

Un progetto finanziato dal ministero

Quello relativo al Laboratorio territoriale per l'occupabilità è tra i 58 progetti (su oltre 500 complessivi presentati in Italia) finanziati a livello nazionale nell'ambito del relativo bando del Miur, che nel quadro della legge sulla "Buona scuola" ha previsto la nascita (e il finanziamento) dei "Laboratori territoriali". Capofila del progetto leccese, promosso e coordinato da Con-



Claudio Lafronconi, preside



Antonio Bartesaghi, Omet

findustria Lecco e Sondrio, è l'istituto Fiocchi, che ospita fisicamente il laboratorio e i macchinari che lo costituiscono. Della rete fanno parte numerosi partner, si va da istituti di secondo grado a soggetti pubblici e privati. Tra gli altri, gli istituti Badoni, Grassi, Marco Polo di Colico, Viganò di Merate, Greppi di Monticello, Grassi, il Cpia di Lecco, i comprensivi Lecco 1 e di Calolzio. C.D.O.Z.

La ditta allo sportello bancario Un dialogo che passa dal rating

L'INTERVENTO
FRANCESCO MEGNA
Bancario

Il rating è un giudizio sulla capacità di un'azienda di rimborsare un finanziamento. Tenere sotto controllo il rating deve essere un must per l'impresa.

Infatti, qualsiasi sia il sistema di valutazione scelto tra diversi metodi alternativi dalla banca vi sono aspetti comuni a tutti e su questi occorre concentrarsi. Il rating è il risultato di un algoritmo complesso che considera una serie di variabili, ciascuna delle quali viene pesata tenendo in particolare conto la dimensione dell'impresa. Le variabili considerate sono: andamentale, quantitative, informazioni qualitative, informazioni ambientali e settoriali, va-



Francesco Megna, bancario

lutazione della banca.

È evidente che, soprattutto con riguardo alle piccole e medie imprese, l'analisi andamentale è fondamentale per poter prevenire eventuali default. Le informazioni interne in possesso di ogni banca e che vengono prese in considerazione per il rating sono legate alle modalità

con cui si svolge il rapporto cliente/banca e si deducono anche dall'analisi del cosiddetto credit position control (Cpc). Le aree informative spaziano dall'operatività all'analisi della centrale rischi e del bilancio. C'è poi l'analisi dei prodotti utilizzati come ad esempio il portafoglio sbf, gli anticipi su fatture, i mutui e le relative statistiche. Si evidenziano poi gli eventuali fenomeni riscontrati quali ad esempio le fatture insolite nel semestre gli importi delle fatture eventualmente richiamate/radiate; gli effetti impagati sul totale presentato al sbf, la restituzione di effetti a fornitori, gli impagati su operazioni a scadenza.

L'operatività analizza invece gli utilizzi medi degli affidamenti gli indici di utilizzo eventuali sconfinamenti. L'analisi della cr verifica eventuali scon-

finamenti. Il cpc raccoglie le tendenze a maggior rischio derivanti dall'operatività più frequente. Mentre il solo rating di bilancio costituisce un peso imperfetto stante l'inelasticità di visibilità fotografata una sola volta all'anno. Purtroppo alle volte la poca formazione/esperienza degli amministrativi di alcune aziende non hanno aiutato a migliorare il loro rating.

Cosa allora è necessario fare? Anzitutto utilizzare correttamente gli affidamenti concessi. L'utilizzo corretto può essere quantificato nel 50-60% dell'accordato ma si potrebbe arrivare, saltuariamente, anche fino all'80%.

L'utilizzo del fido a revoca deve divenire un'eccezione; se invece il fenomeno diviene continuativo probabilmente l'azienda ha una situazione finanziaria squilibrata ed è meglio che corra ai ripari quanto prima. Comunque il prolungato utilizzo del fido a revoca costituisce per banca una anomalia. Evitare tassativamente sconfini che vengono poi segnalati alla centrale rischi divenendo visibile al sistema. L'analisi an-

damentale esterna (Cr) permette poi di monitorare il grado di fiducia che il sistema nutre verso l'impresa e di venire a conoscenza in un tempo differito oggi al massimo di 60 giorni di fenomeni indicatori di difficoltà finanziarie. Evitare anche insoliti dei clienti che vanno a peggiorare il giudizio di merito della banca verso l'impresa.

Ogni istituto giornalmente può poi monitorare, per esempio, il puntuale pagamento delle fatture anticipate (ad esempio fatture non scaricate per oltre 90/120 giorni oltre la scadenza), finanziamenti importi essere per oltre 90 giorni dalla relativa scadenza, giorni medi di ritardo nei pagamenti dovuti; il numero di operazioni effettuate per periodo, giro fondi ripetuto da un istituto all'altro; il grado di frazionamento del portafoglio presentato. Un'avvertenza che a volte non si ha è quella di porre attenzione ai fidi a scadenza. Non intervenire per tempo con proroghe oppure con l'estinzione, comporta la segnalazione di uno sconfinamento, circostanza che verrà letta da tutte le banche.

La Mauri premiata a livello internazionale

In Inghilterra

Ancora premiati a livello internazionale i prodotti della Mauri Formaggi di Pasturo.

Dopo i premi ottenuti da "Bontazola piccante" al Devon county show, e il "Bontaleggio di grotta" è stato premiato al Great Yorkshire Show.

Ma è dall'edizione 2018 del Great Taste, un punto di riferimento per cibi e bevande di qualità, che sono arrivate altre soddisfazioni. Il "Bontaleggio Dop" è stato l'unico prodotto caseario ad aver ottenuto il massimo punteggio di 3. Dolce Dop, alla sua prima presentazione in questo contesto, si è invece aggiudicato una stella.